

GIORNALE DI BRESCIA.it

Edizione: 03/11/2009 testata: Giornale di Brescia sezione: economia

Edili, siglato il patto anticrisi INTERVENTI CONDIVISI

Collegio Costruttori di Brescia e sindacati Fillea-Filca-Feneal mettono sul piatto 1,8 milioni di euro per imprese e lavoratori. Tra le misure, almeno 2.000 sussidi e un fondo di garanzia in Confidi



BRESCIAL'edilizia non sfugge alla morsa della crisi e, pur in ritardo rispetto ad altri settori, aziende e lavoratori iniziano ad arrancare nello stallo economico. Una situazione d'emergenza che riguarda i 20.000 lavoratori del settore bresciano e le 4.000 aziende che vi operano, alla quale il sistema provinciale vuole rispondere in modo compatto, come dimostra l'accordo presentato ieri tra il Collegio Costruttori di Brescia e le organizzazioni sindacali del settore, la Feneal-Uil, la Filca-Cisl e la Fillea-Cgil.

Sul tavolo 1,8 milioni di euro di misure di sostegno all'edilizia, suddivise tra interventi sia per le imprese sia per i lavoratori: un fondo di garanzia per l'accesso al credito, accompagnate da una riduzione dei contributi da versare alla Cassa Edile, un finanziamento speciale alle attività formative della Scuola Edile, e un fondo da 1,1 milioni di euro da

suddividere in circa 2.000 sussidi per i lavoratori in cassa integrazione o disoccupati.

Sostegno a imprese e lavoratori

In un contesto caratterizzato dalle difficoltà delle imprese di accedere al credito, la Cassa Edile di Brescia destinerà 100.000 euro per un fondo che servirà a contro garantire le garanzie rilasciate dal Confidi lombardo alle imprese iscritte alla Cassa bresciana. Per l'effetto moltiplicatore di tali risorse, il Collegio stima che i finanziamenti finali potranno sfiorare i 2 milioni di euro, con un massimo di 30.000 euro per singola ditta. Il finanziamento, da richiedere entro dicembre 2010, dovrà servire esclusivamente per pagare i contributi dei dipendenti. Al tempo stesso, per alleggerire la pressione contributiva, la Cassa Edile ha deciso di ridurre dello 0,13% la quota che le ditte le devono versare. Sempre sul fronte delle imprese, in previsione dell'aumento di richiesta di formazione, alla Scuola Edile sono state concesse risorse extra per 300.000 euro.

In tema di sostegno ai lavoratori disoccupati o in cassa integrazione, per gli iscritti alla Cassa Edile da almeno 12 mesi sono destinate risorse pari a 1,1 milione di euro per l'integrazione salariale. Il sussidio è di 40 euro lordi settimanali per 13 settimane fino ad un totale di 520 euro. Le domande di accesso al contributo vanno presentate alla Cassa Edile di Brescia.

Secondo i dati forniti durante la presentazione dell'accordo, la diminuzione degli addetti nel settore tra il settembre 2008 e lo stesso mese del 2009 è del 10%. In luglio, con il 13%, si è toccato il punto massimo di riduzione della forza lavoro nel settore rispetto all'anno precedente. Il che vuol dire che attualmente sono circa 2.000 i lavoratori che la crisi ha lasciato senza lavoro.

«Servono interventi del Governo»

Gli interventi per l'edilizia oggetto dell'accordo tra Collegio e sindacati «non sono assistiti da alcuna istituzione pubblica e sono impostati sulla multilateralità», ribadisce Tiziano Pavoni, delegato alle politiche sindacali del Collegio Costruttori. Per il suo presidente, Giuliano Campana, «la trattativa tra le parti è stata condotta con buon senso in un momento di difficoltà». Ora però «a Roma è necessario rivedere la parte fiscale per le imprese - aggiunge Campana -. Il decreto Bersani-Visco ci ha penalizzato, ma l'attuale Governo non ha fatto nulla per cambiare la situazione».

Opinione condivisa da Antonio Lazzaroni, segretario della Filca-Cisl: «L'accordo che abbiamo siglato è difensivo, ma il contesto unitario in cui ci muoviamo deve servire anche a lanciare

un messaggio politico. Dalla crisi non si esce con gli interventi sui lavori pubblici, che corrispondono a circa il 20% del settore edile. L'80% invece costituito dal privato, ed è lì che il Governo deve intervenire con politiche abitative».

Raffaele Merigo, segretario della Feneal-Uil e attuale vice-presidente della Cassa Edile, parla «di un accordo senza precedenti nelle proporzioni e nel metodo di lavoro utilizzato per realizzarlo. Sono infatti 8 mesi che stiamo discutendo delle misure più utili a fronteggiare la flessione del settore». «Non vogliamo sostituirci al ruolo di chi deve garantire gli ammortizzatori sociali - ha aggiunto Renzo Bortolini, segretario della Fillea-Cgil -. Anzi, su questo tema serve una revisione del sistema, dato che tra gli edili gli ammortizzatori sono inferiori rispetto all'industria manifatturiera.

Emanuele Galesi Nella foto a lato, il presidente del Collegio Costruttori di Brescia, Giuliano Campana (al centro), siede con Tiziano Pavoni, delegato alle politiche sindacali del Collegio, Renzo Bortolini, segretario generale della Fillea-Cgil (a sinistra), Antonio Lazzaroni, della Feneal-Uil, e Raffaele Merigo, della Filca Cisl.

Le due parti si sono accordate su una serie di misure di sostegno alle imprese e ai lavoratori per un ammontare complessivo che sfiora i due milioni di euro. «L'edilizia è entrata dopo nella crisi, per questo motivo ne uscirà più tardi e le sue conseguenze si stanno acutizzando soltanto ora» ha dichiarato Campana